

Pier Andrea Saccardo (1845-1920)

La scuola micologica di Padova si identifica nel nome prestigioso di Pier Andrea Saccardo. La infaticabile opera e gli incomparabili risultati ottenuti da questo scienziato, hanno saputo spandere la più vivida luce su questo ramo della botanica non solo in Italia ma in tutto il mondo scientifico.

Pier Andrea Saccardo nacque a Treviso il 23 aprile 1845, da famiglia benestante. Compì i suoi studi secondari a Venezia, Treviso e Padova; nel 1864 si iscrisse all'università Patavina dove si laureò, con lode, in filosofia nel 1867 (la facoltà di filosofia comprendeva allora anche le scienze naturali).

Ancora studente, a coronamento di assidue "erborizzazioni" (esplorazioni cioè di zone di terreno allo scopo di raccogliere piante per uno studio botanico), pubblicò, negli Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, lo studio "Prospetto della flora trevigiana".

Si dedicò quindi allo studio delle crittogame che, secondo la classificazione definita da Linneo nel 1735 nella sua opera "Systema Naturae", costituivano la classe delle piante prive di organi riproduttori visibili e che comprendevano tra l'altro felci, muschi e licheni; per questa sua specializzazione, il Prof. De Visiani, ordinario di botanica all'Università di Padova, lo scelse come suo assistente.

Nel 1872, mentre raccoglieva materiali di studio nell'Orto botanico di Padova, notò un gran numero di funghi, che lo stimolarono a interessarsi anche di questi organi vegetativi, anch'essi allora classificati come crittogame "cellulari" ed in particolare, insieme ad alghe e licheni, come Tallofite (o piante con tallo).

E già l'anno seguente, il 1873, fu in grado di pubblicare, sugli Atti della Società veneto-tridentina di scienze naturali, il suo primo lavoro micologico "*Mycologiae Venetae specimen*", con 14 tavole a colori, preludio della grandiosa illustrazione della flora micologica che successivamente doveva portare a compimento. In questa opera, sono riportate 197 specie di funghi, per lo più Micromiceti, ma sono riportate a piena descrizione e illustrate anche 29 specie di Macromiceti, delle quali vengono comunicati per la prima volta anche i caratteri anatomici.

Alla prossima puntata, dopo l'incarico a professore ordinario di botanica e Prefetto dell'Orto botanico.

Enzo Cantarello